



CONCITA DE GREGORIO
Direttore
cdegregorio@unita.it
<http://concita.blog.unita.it>

Concita De Gregorio

Filo rosso

Comprare o eliminare

Ecco, per i quattro a cui ancora non fosse chiaro il quadro generale, un linguaggio semplice che impedisce anche agli stolti e agli ingenui di (far finta di) non capire: «Bisogna chiudere la bocca a chi parla di crisi». Chiudere la bocca, così si esprime il presidente del Consiglio. Tapparla. Coi proclami e con le intimidazioni, certo, ma soprattutto col mezzo principale, quello con cui Berlusconi ha costruito fin dai tempi dello stalliere Mangano e della loggia P2 il suo impero e poi la sua fortuna: il potere del ricatto e del denaro. Comprando ricattando affiliandosi e corrompendo l'attuale premier è diventato prima imprenditore poi politico: migliaia di carte processuali, quintali di faldoni resi inutili da leggi su misura oltre agli atti parlamentari sulla P2 testimoniano della sua attività da allora ad oggi, poi si sa che gli anni passano, la gente dimentica, certe debolezze della carne (peccato veniale, no? quanti italiani non vorrebbero disporre come dice Ghedini di «materiale in grande quantità») certi stravizi senili insomma occupano le cronache e la scena e si perde di vista a forza di parlare di minorenni protesi e cocaina l'oggetto principale: la capacità smisurata - di comprare chiunque a qualsiasi prezzo o di cancellarlo, in alternativa. Se non si può comprare gli si tappa la bocca. Così vorrebbe fare Berlusconi con «chi parla di crisi» del tutto incurante del fatto

che il problema non è chi ne parla, semmai è la crisi. Non basta bandire dal Paese i termometri per eliminare la febbre, non serve proibire le calcolatrici per cancellare il deficit. Quindi con chi ce l'ha, l'uomo che dovrebbe mettere tutta la sua eventuale sapienza al servizio del Paese, del benessere diffuso e collettivo, del futuro di ciascuno? Ce l'ha con chi gli rovina la serata di festa in villa. Draghi, per esempio, che mostra i dati di bilancio del Paese. I giornali che ancora resistono a raccontare le cose come stanno, pochissimi perché gli altri sono suoi o in suo potere. Dunque: a questi giornali bisogna spezzare le reni, dice il collezionista di Diari e di feticci del Duce. Toglietele loro la pubblicità, prima fonte di sostentamento. Azzopparli, zittirli: tappare la bocca.

Certo che bisognerebbe essere pronti, nel caso in cui il delirio di onnipotenza risultasse anche ai suoi stessi alleati evidente (qualche sintomo lo si intravede) a governare il Paese comunque. Fini si sta allenando, nel Pdl sono in molti a scaldarsi a bordo campo. E l'opposizione? L'opposizione - il Pd che ne è il perno - si prepara al congresso di ottobre con manovre che vi raccontiamo oggi in dettaglio: l'augurio è che non si perda di vista ancora una volta l'obiettivo comune, che non si sacrifichi alla battaglia interna la posta in palio, gigantesca. Il residuo di credibilità di cui la politica può contare nel Paese. In specie in quella porzione di paese rassegnata e sfinita il cui credito è quasi scaduto. Oggi al Lingotto di Torino si attende che dai quarantenni venga un segno. Anche dai trentenni, se possibile, meglio ancora se da tutti coloro che hanno la vita davanti e le energie per riempirla di senso. Se i padri e i figli, i nonni e i nipoti riuscissero a raccontare una storia comune ecco, questo sarebbe già l'inizio di un progetto, un orizzonte a cui tendere.

Oggi nel giornale

PAG. 22-25 ■ MONDO

Iran, «forca per chi protesta» 50 religiosi contro Khamenei



PAG. 16 ■ ITALIA

Maturità, prove subito sul web Al Classico c'è Cicerone



PAG. 18-19 ■ DOSSIER

Ustica e le bandiere nascoste 29 anni aspettando la verità



PAG. 34-35 ■ ECONOMIA

Grandi industrie, cala l'occupazione

PAG. 40-41 ■ CULTURE

Addio Carlo Verdone, tra arte e cinema

PAG. 20-21 ■ CONVERSANDO CON...

Sidran e la sua Jugonostalgia

PAG. 40-41 ■ L'INTERVISTA

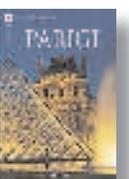
Meredith Monk: io a voce nuda

PAG. 46 ■ SPORT

Lo psicodramma della Roma

CASA EDITRICE BONECHI

BEST SELLER IN LIBRERIA



BONECHI